

Criteri generali riguardanti le assegnazioni del personale docente alle sedi, alle classi e alle discipline

Premessa:

L'assegnazione dei docenti, ai plessi, alle classi, alle sezioni e alle discipline è una prerogativa del Dirigente Scolastico, attribuitagli dall'art. 396, comma 2, lett. d) del D.Lgs. del 16 aprile 1994 e dell'art. 25 del D.Lgs. 165/2001. Il Dirigente Scolastico procede alle assegnazioni nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio di istituto e a seguito dell'esame delle proposte formulate dal Collegio dei Docenti, avendo come obiettivo primario il successo formativo degli alunni, l'attuazione del PTOF e l'ottimizzazione dell'offerta didattica.

Principi Generali di Assegnazione e Tutela dell'Offerta Formativa

Al fine di tutelare il diritto allo studio degli alunni e l'efficienza dell'Istituzione Scolastica, l'amministrazione si conforma ai seguenti criteri oggettivi:

- Le assegnazioni assicurano una distribuzione bilanciata, equilibrata e oggettiva delle competenze professionali e delle specificità disciplinari all'interno di ciascun team e consiglio di classe/interclasse.
- Il Dirigente Scolastico dispone la ripartizione del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato nei singoli plessi e nelle classi in funzione della dotazione organica assegnata e delle necessità didattiche. L'anzianità di servizio non costituisce criterio di priorità assoluta rispetto alle prevalenti esigenze didattiche della scuola.
- La continuità didattica ed educativa è considerata un valore pedagogico da perseguire, ma non costituisce un diritto soggettivo o acquisito del docente. Essa è strutturalmente subordinata alle superiori esigenze organizzative e gestionali dell'Istituzione Scolastica, alla consistenza dei posti in organico e all'assenza di criticità relazionali o ambientali.

Il principio della continuità didattica (su base triennale per la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Secondaria di I Grado; su base quinquennale per la Scuola Primaria), viene interrotto con formale provvedimento del Dirigente Scolastico in presenza di:

- Contrazioni di organico, riduzione del numero di classi o rimodulazione delle cattedre (completamento orario esterno/interno).
- Situazioni di mobilità d'ufficio determinate da contrazione di posti in organico di diritto o di fatto.
- Accertate criticità organizzative, didattiche o relazionali rilevate e documentate nel corso dell'anno scolastico precedente.
- Necessità di garantire l'immediata stabilità didattica sin dall'inizio dell'anno scolastico, con priorità assoluta per le classi terminali di ciascun ciclo di studi o per contesti precedentemente esposti a frammentazione per assenze prolungate o trasferimenti del personale.
- Necessità di garantire un clima relazionale sereno e costruttivo, qualora emergano dinamiche (interne al team o con l'utenza) tali da rischiare di pregiudicare il regolare funzionamento del servizio scolastico.
- Vincoli di parentela o affinità tra il docente e gli alunni iscritti nelle classi/sezione di potenziale assegnazione.

Al personale che conclude il ciclo della scuola primaria e che permane nello stesso plesso saranno affidate le classi e i posti scoperti disponibili nell'anno successivo (ivi incluse eventuali classi intermedie prive di docente per trasferimento, pensionamento o assegnate a supplenti a tempo determinato). Non sussiste alcun obbligo automatico di affidamento delle future classi prime in ingresso.

L'assegnazione dei docenti ai diversi plessi risponde prioritariamente alle necessità didattico-organizzative complessive dell'Istituzione scolastica, nel rispetto dell'ottimizzazione dell'offerta formativa. Qualora si renda necessario disporre il movimento di personale tra le sedi dell'Istituto (per contrazione di organico, variazioni del numero di classi o altre motivate esigenze di servizio), il Dirigente Scolastico valuta l'adozione delle seguenti modalità, da intendersi quali linee di indirizzo non vincolanti:

1. In via prioritaria, lo spostamento avverrà in base alla necessità di garantire in un determinato plesso la presenza di specifiche figure professionali o competenze certificate, funzionali alla realizzazione del PTOF.
2. A parità di competenze o in assenza di requisiti specifici necessari, il Dirigente accoglierà le richieste di assegnazione volontaria prodotte dai docenti, valutandone la compatibilità con le esigenze organizzative generali.
3. Qualora non vi siano disponibilità volontarie e non sussistano le priorità di cui al punto 1, si procederà individuando il docente da spostare partendo dall'ultima posizione della graduatoria interna d'Istituto in vigore.
4. Indipendentemente dai punti precedenti, in presenza di esigenze organizzative volte alla tutela dell'offerta formativa, alla valorizzazione delle professionalità e all'ottimizzazione del servizio scolastico, il Dirigente Scolastico individua la migliore collocazione del personale tra i diversi plessi o classi dell'Istituto. Le assegnazioni possono essere opportunamente adeguate per garantire la piena funzionalità didattica e la rispondenza dell'ambiente scolastico alle finalità del PTOF.

Il Dirigente Scolastico, nell'esercizio dei poteri di gestione e al fine di garantire l'efficacia e la continuità del servizio scolastico, ha la facoltà di derogare ai criteri sopra indicati. Le deroghe possono essere disposte, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nei seguenti casi:

- necessità di presidiare plessi ad alta densità demografica, con flussi complessi o che presentino particolari criticità organizzative (esigenze di avvio dell'anno scolastico);
- opportunità di assegnare alle prime classi/sezioni (in particolare per la scuola dell'infanzia) personale con consolidate competenze metodologiche, attitudini specifiche o approfondita conoscenza del contesto dell'Istituto (specificità didattica delle sezioni d'ingresso);
- necessità di garantire la composizione equilibrata dei team pedagogici e dei consigli di classe, evitando la concentrazione di personale di nuova assegnazione o a tempo determinato all'interno dello stesso plesso o sezione, a tutela della continuità didattica (equilibrio e stabilità dei team).

In tali circostanze, il Dirigente Scolastico provvede all'assegnazione con atto motivato, privilegiando l'interesse superiore dell'utenza e la stabilità organizzativa della scuola.

Le istanze per il trasferimento volontario tra i plessi dell'Istituto (relative a Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria) in presenza di posti iniziali vacanti o posti liberi intermedi per

trasferimento/pensionamento devono essere presentate al Dirigente Scolastico entro il 30 giugno di ogni anno.

Flessibilità d'Impiego e Ottimizzazione delle Risorse

L'intero corpo docente – compreso il personale assegnato su Organico di Fatto, Organico di Potenziamento o spezzoni orari aggiuntivi – è impiegato con criteri di massima flessibilità gestionale per assicurare:

- La copertura integrale del tempo scuola e dell'orario didattico in ogni classe e sezione.
- La piena integrazione degli alunni con disabilità. La continuità dei docenti di sostegno a tempo indeterminato è garantita fino al termine del ciclo, fatte salve contrazioni di organico, riduzioni del monte orario o per motivate esigenze organizzative e didattiche adeguatamente documentate.
- L'erogazione dell'insegnamento dell'ora alternativa alla Religione Cattolica agli alunni che ne hanno fatto richiesta all'atto dell'iscrizione.
- La migliore realizzazione e il monitoraggio dei progetti approvati dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto.

Clausola di Ottimizzazione per la Scuola dell'Infanzia

Nel caso specifico delle scuole dell'infanzia, le assegnazioni dei docenti sono immediatamente modificabili dal Dirigente Scolastico qualora si verificano temporanee contrazioni degli orari di funzionamento o significative diminuzioni dei bambini frequentanti. In tali fattispecie, fatte salve le disposizioni normative e contrattuali vigenti, i docenti in esubero strutturale o momentaneo, nel rispetto del CCNL e delle disposizioni vigenti sull'utilizzo del personale, possono essere temporaneamente impiegati in plessi diversi da quelli di originaria assegnazione, sia per l'ottimizzazione dell'orario sia per la sostituzione di personale assente per brevi periodi.

Valorizzazione Professionale e Valore Consultivo dei “Desiderata”

Il Dirigente Scolastico definisce le assegnazioni valorizzando le risorse professionali sulla base di elementi oggettivi, comparativi e verificabili, quali:

- Esperienze maturate sul campo ed approfondite in sede di formazione/aggiornamento, che risultino strettamente coerenti con gli obiettivi del PTOF e con le esigenze didattiche della scuola.
- Partecipazione attiva a commissioni interne alla scuola e ad attività di relazione e rete con il territorio.
- Competenze professionali documentate e certificate, esperienze di servizio, attività di formazione e aggiornamento e attitudini professionali osservabili, valutate in relazione alle specifiche esigenze educative e didattiche delle classi e delle sezioni nonché agli obiettivi del PTOF.

Eventuali richieste, preferenze o “desiderata” formalizzati dai singoli docenti assumono un valore puramente consultivo e non vincolante. Tali istanze verranno prese in considerazione esclusivamente in via sussidiaria e qualora risultino pienamente compatibili con le superiori esigenze organizzative e didattiche dell'Istituto.